

PATERNÒ

Il progetto mira alla riqualificazione del piccolo villaggio, a 10 km dal centro abitato, dove vivono circa 60 persone

Si vuole anche dare impulso ai prodotti tipici locali, con la creazione di un'area mercatale in un immobile della Regione

Borgo Sferro, un milione per recuperare gli edifici

Previsti interventi negli stabili e valorizzazione dei prodotti



In alto una strada della cittadina di Sferro. Il progetto finanziato si intitola: «Sferro, una storia da riprendere, interventi di riqualificazione». L'iter a breve proseguirà con il progetto esecutivo e quindi la gara.

A sinistra: nella prima foto Ignazio Mannino (consigliere Pdl), alla sua destra Pippo La Spina (segretario Cisl di Paternò)

Mai pioggia è stata più gradita. A Paternò piovono finanziamenti, per opere pubbliche come non accadeva da tempo. Dopo le benvenute sorprese di Scala Vecchia (il quartiere è stato destinatario di 7 milioni di euro), e di via Nazario Sauro (il cui progetto prevede 4 milioni e 800mila euro di spesa), ora tocca al borgo di "Sferro", piccolo villaggio a circa 10 chilometri dal centro abitato di Paternò, con poco più di 60 residenti, che ha appena ricevuto un finanziamento regionale di un milione di euro con il progetto "Sferro, una storia da riprendere, interventi di riqualificazione".

In concreto il finanziamento, erogato dall'assessorato regionale alle Risorse agricole ed alimentari, permetterà di raggiungere un doppio obiettivo: la valorizzazione dei prodotti tipici locali, con la creazione di un'area mercatale; e il miglioramento architettonico, con il recupero di alcune strutture fondamentali per la vita del borgo rurale. «È una richiesta di finanziamento presentata dall'Amministrazione comunale - afferma il consigliere del Pdl, Ignazio Mannino - per riqualificare e valorizzare il borgo di Sferro. Sono interventi che puntano al recupero architettonico-culturale e alla valorizzazione dei prodotti della terra, per poter valorizzare le nostre risorse agricole, con ricadute non indifferenti sulla stessa Paternò. Per la realizzazione del progetto abbiamo sentito i residenti ed i commercianti del borgo che insieme a noi hanno sottoscritto una volontà di intenti».

In concreto, con gli interventi, che non richiedono



La cittadina si trova in uno snodo centrale tra l'A19 e Ramacca

una compartecipazione finanziaria da parte del Comune, verranno sistemate, rendendole uniformi, le facciate delle strutture che si affacciano sulla piazza principale del borgo; ancora verrà recuperato un immobile, al momento di proprietà della Regione, per destinarlo ad area mercatale e potervi realizzare la vendita diretta dei prodotti della terra, dal produt-

tore al consumatore, quel famoso "chilometro zero" che tanto successo ha ottenuto in altri comuni dell'hinterland, compreso il capoluogo etneo.

Infine verrà recuperato un bene tanto caro ai residenti di Sferro, l'antico abbeveratoio. «È una boccata d'ossigeno - evidenzia il segretario della Cisl di Paternò, Pippo La Spina -, la speranza è che, realizzata l'opera, gli agricoltori possano sfruttarla per promuovere i loro prodotti. Sferro è snodo centrale visto che è facilmente raggiungibile anche dal comune di Ramacca ed è vicino all'autostrada per Palermo.

Ottenuto il finanziamento ora si dovrà redigere il progetto esecutivo per mandare in gara gli interventi probabilmente entro la fine dell'anno. «Esprimo compiacimento - aggiunge l'on. Salvo Pogliese - per il risultato ottenuto a dimostrazione che la sinergia creatasi con alcuni rappresentanti del consiglio comunale, tra questi Ignazio Mannino, ci ha permesso di ottenere un ennesimo finanziamento importante per la collettività paternese.»

MARY SOTTILE

INCENDIO IN VIA DON MILANI

n.l.) In via Don Milani, 3mila mq di terreno sono stati divorati dal fuoco. I residenti hanno allertato il 115, sul posto giungeva una squadra dei vigili del fuoco che in un'ora è riuscita a spegnere il rogo.

BILANCIO DI PREVISIONE

m.s.) Il via ieri sera. Luci accese in consiglio comunale a Paternò per discutere del bilancio di previsione 2011. All'esame dell'assise civica, come atto propedeutico allo strumento finanziario, il piano di dimissioni. Il voto sul bilancio che dovrebbe arrivare quasi certamente entro la settimana, è l'ultimo importante atto prima della pausa estiva, con i lavori che riprenderanno, poi, il prossimo mese di settembre.

FESTA MADONNA DELL'ASSUNTA

g.cic.) Prosegue nella chiesa S. Maria della Valle di Josaphat (Gancia), sulla Collina storica, la Quindicina di preparazione alla festa della Madonna Assunta, prevista per il giorno di Ferragosto. Il programma odierno prevede, alle 18, la recita del S. Rosario e della Coroncina di Lode con canti alla Madonna Assunta e, alle 19, la celebrazione di una S.Messa animata dalle aggregazioni ecclesiali operanti nella parrocchia S.Maria dell'Alto.

CONCERTO DI MARCO CARTA IL 18

m.s.)-Grazie alla Provincia Regionale il 18 agosto arriverà il cantante Marco Carta, idolo delle teenagers. Il concerto è inserito nell'ambito del programma di Etnafest, voluto dall'Ente di Palazzo Minoriti. Sarà il Comune a decidere ora la location per il concerto.

Rinnovato il contratto ai 60 ex doposcuolisti

Contratto rinnovato fino al prossimo 30 giugno. Con la decisione maturata all'interno della Giunta provinciale, si chiude, ufficialmente, la vicenda che ha surriscaldato a fine giugno, gli animi di 60 ex doposcuolisti, dal 2004 in forza al Comune di Paternò come impiegati. A dare la notizia è l'assessore provinciale al lavoro, Francesco Ciancitto: «abbiamo deliberato sul nuovo contratto. I lavoratori possono star tranquilli».

Quasi una formalità l'atto, visto che già le rassicurazioni sulla certezza della proroga, erano arrivate proprio a fine giugno, nei giorni caldi della manifestazione dei 60 lavoratori nella sede della Provincia, a Tremestieri Etneo. Senza certezze sul rinnovo, visto l'assenza da parte della Regione dei fondi da destinare alle autonomie locali, fondamentali per permettere alla Provincia di rinnovare quel contratto, i lavoratori inscenarono una protesta che si protrasse per oltre 24 ore.

Poi, le istituzioni fecero la loro parte (dopo tanto peregrinare dei lavoratori); la Regione impegnò le somme, la Provincia annunciò che non il contratto non si sarebbe interrotto.

Archiviata, dunque, positivamente



Una recente protesta degli ex doposcuolisti impiegati al Comune di Paternò

questa vicenda, la patata bollente tornerà a preoccupare il prossimo anno.

Si possono dormire, dunque, sonni tranquilli? Non proprio visto che resta un secondo gruppo di doposcuolisti che, come un tarlo, preoccupa il comune di Paternò. In questo caso parliamo delle 21 persone che non hanno accettato il contratto offerto dalla Provincia regionale di

Catania perché solo a tempo determinato, decidendo di andare avanti in via giudiziaria. Per loro i Tribunali si sono espressi già nei due gradi di giudizio, con il Tar e il Cga che hanno dato ragione ai 21 ricorrenti. Ora non resta che attendere il verdetto finale, quello della Corte di Cassazione, che dovrebbe esprimersi nei prossimi mesi. Se ancora una volta la bilancia penderà dalla parte dei ricorrenti il comune dovrà assumerli a tempo indeterminato e dovrà pagare arretrati di stipendio dal 2002 (data della prima sentenza del TAR) al 2010 per un valore pari a 7 milioni di euro, con l'Ente comunale che rischierebbe il dissesto finanziario.

Non chiaro se sarà una bomba che esploderà nelle mani del sindaco Failla, o se la palla passerà alla prossima Amministrazione. Per tamponare la situazione il Comune, forse un po' in ritardo, per evitare di pagare somme a vuoto, a personale che non ha espletato, fino a metà 2010, un giorno di servizio, ha assunto a tempo determinato i lavoratori, con il contratto in scadenza il prossimo mese di settembre. E' chiaro che il contratto verrà rinnovato, con questi 21 lavoratori che non chiedevano altro se non lavorare.

M. S.



IL CROCIFISSO DURANTE LA CELEBRAZIONE

RESTAURO EFFETTUATO COL CONTRIBUTO DEI FEDELI

La città ha riabbracciato il Crocifisso del monastero

Domenica scorsa, nella Cappella del Ss. Crocifisso del Monastero di Paternò, è stata celebrata una S. Messa in occasione della riconsegna di una importante opera, un Crocifisso del Settecento. Alla funzione, celebrata da Don Giuseppe Caponnetto, hanno preso parte numerosi fedeli, i quali hanno atteso con gioia il ritorno di un importante oggetto di culto. Difatti, non si trattava di un crocifisso "qualsiasi" (di cui la città abbonda), ma di un'opera d'arte che ha dato il nome alla stessa Cappella che lo cu-

stodisce, e verso cui i paternesini nutrono da tempo immemore una forte devozione. L'opera, secondo una tradizione secolare, era collocata nel parlatorio del Monastero delle Benedettine, e fu realizzata con un tecnica molto particolare che unisce il legno ad altri materiali, tra cui il cosiddetto "stucco impannato". Tanto che, per alcuni esperti, il Crocifisso in questione potrebbe essere anche del Seicento.

L'opera ha subito un delicato restauro a cura dell'artista Giuseppe

Giuffrida, di Mascalucia, ed è quindi ritornato nella sua sede originaria; come ci ha spiegato lo stesso restauratore «l'intervento è consistito in un consolidamento del manufatto, nonché in una ripulitura da vernici e gesso, e nel ripristino delle lacune». Alfio Patanè, presidente della Congregazione del Ss. Crocifisso che qui ha sede, ha invece sottolineato come «il restauro si è reso possibile grazie alla generosità di alcune famiglie di devoti».

FRANCESCO GIORDANO